**REGIONE PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA
L.R. 29 giugno 2009, n. 19**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 129
del 10 /08/2020**

CON IMPEGNO DI SPESA

SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: D.P.R. 357/97 E S.M.I., L.R. 19/09, ART. 43 E S.M.I.. REALIZZAZIONE DI 4 TRATTI DI PISTE DI COLLEGAMENTO A NUCLEI ABITATI IN COMUNE DI RASSA (VC). VALUTAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO ALLA Z.P.S. IT 1120027

Premesso che:

l'art. 12 lettera k) della L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", istituisce l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, affidandogli in gestione il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Val Strona e il Parco Naturale del Monte Fenera;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del del 5 febbraio 2020 è stato nominato Presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia il Signor Paolo Ferrari;

con DGR n. 2-1528 del 19.06.2020 è stato individuato, ai sensi dell'art. 29, comma 13 della l.r. 19/2009, il dott. Andrea De Giovanni, direttore dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, quale dirigente del Sistema delle aree regionali protette, per lo svolgimento "*pro tempore*" delle funzioni di Direttore dell'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia;

In data 16.12.2019 il Comune di Rassa, tramite l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia prot. 8431VI.3 ha presentato a questo Ente apposita istanza per verifica di assoggettabilità alla Valutazione di incidenza degli interventi in oggetto;

In data 08.01.2020 con nota prot. n. 36 questo Ente ha ritenuto che per la realizzazione di quanto in oggetto fosse necessaria l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza così come previsto dall'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della L.R. 19/2009;

Il proponente in data 22.07.2020 ns. prot. 925 ha presentato al protocollo dell'Ente la documentazione prevista;

Il progetto prevede:

Pista di collegamento n. 1 (Alpe Sorbella):

nuova pista di accesso che si dirama dalla pista ciclabile della Val Sorba e permette l'accesso al primo nucleo abitato di Sorbella, oggi raggiungibile attraverso un sentiero.

La nuova pista avrà larghezza di 2,50 m ed una lunghezza di 250 m e sarà lasciata in terra in modo tale che si potrà inerbire.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una piccola scogliera di contenimento della scarpata, anche se lo scavo è di minima entità (le pietre necessarie saranno ricavate dallo scavo di apertura del tracciato).

Al fine di rendere il tracciato meno ripido e meno soggetto a erosione è prevista la realizzazione 2 tornanti di ampio raggio.

Pista di collegamento n. 2 Alpe Sorbella

nuova pista di accesso si dirama dalla pista ciclabile della Val Sorba e permette l'accesso al secondo nucleo abitato di Sorbella, oggi raggiungibile attraverso un sentiero.

La nuova pista avrà larghezza di 2,50 m ed una lunghezza di 160 m e sarà lasciata in terra in modo tale che si potrà inerbire.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una piccola scogliera di contenimento della scarpata, anche se lo scavo è di minima entità (le pietre necessarie saranno ricavate dallo scavo di apertura del tracciato).

Al fine di rendere il tracciato meno ripido e meno soggetto a erosione si prevede la realizzazione 2 tornanti di ampio raggio.

Pista di collegamento n. 3 Frazione Ortigoso

nuova pista di accesso si dirama dal parcheggio posto a monte della strada della Val Gronda e permette l'accesso alla frazione Ortigoso, ad oggi raggiungibile solo con la mulattiera.

La nuova pista avrà larghezza di 2,50 m ed una lunghezza di 240 m e sarà lasciata in terra in modo tale che si potrà inerbire.

In fase d'opera è prevista la realizzazione di una piccola scogliera al piede della pista (le pietre necessarie saranno ricavate dallo scavo di apertura del tracciato).

Al fine di rendere il tracciato meno ripido e meno soggetto a erosione si prevede la realizzazione 2 tornanti di ampio raggio.

Essendo la frazione posta sul pendio ed essendoci dislivello tra la parte bassa e la parte alta della frazione, si prevede di realizzare uno stacco a servizio della parte bassa della frazione avente le medesime caratteristiche del tracciato principale

Pista di collegamento n. 4 Frazione Crosetti

nuova pista di accesso si dirama dalla pista ciclabile della Val Sorba e permette l'accesso alla frazione Crosetti, oggi raggiungibile solo il sentiero

La nuova pista avrà larghezza di 2,50 m ed una lunghezza di 300 m e sarà lasciata in terra in modo tale che si potrà inerbire.

E' prevista la realizzazione di una piccola scogliera di contenimento della scarpata ed un'altra scogliera al piede (le pietre necessarie saranno ricavate dallo scavo di apertura del tracciato).

Il tracciato prevede inoltre un tornante all'innesto con la pista ciclabile che permetterà di portarsi leggermente in quota, dopo di che il tracciato si svilupperà con pendenza lineare fino alla frazione.

Le lavorazioni di scavo, posa delle scogliere in massi e compattazione del fondo stradale permettono di prevedere un modesto impiego di mezzi meccanici (escavatore, pala gommata, autocarro con cassone ribaltabile).

I tempi previsti per i lavori in cantiere sono quantificati in circa 15 giorni lavorativi.

L'utilizzo delle risorse naturali si limita sostanzialmente:

- all'occupazione temporanea di terreno nelle fasi di costruzione, generato dall'allestimento di limitate superfici di cantiere e dallo scavo dei tracciati);
- all'occupazione permanente di terreno, generata dalla presenza delle piste;
- al compattamento del suolo e l'impermeabilizzazione dello stesso per il ripetuto passaggio dei mezzi e per le attività di cantiere.

La produzione di rifiuti è da ritenersi limitata alla sola fase di cantiere: essi saranno costituiti essenzialmente dal materiale vegetale asportato per fare spazio alla pista di accesso;

La fase di cantiere comporta la generazione di rumore e quindi di disturbo arrecato alla fauna. A causa della presenza umana degli operai in fase di cantiere e dell'attività dei mezzi di lavoro, il livello di rumore presente nell'area potrebbe incrementare, con conseguente disturbo sulla

fauna che frequenta la ZPS in oggetto. Inoltre, la presenza delle nuove piste d'accesso all'interno della ZPS potrebbe rappresentare una fonte di disturbo per la fauna del sito dovuta al probabile incremento della frequentazione antropica e alle attività associate.

La compattazione dei suoli interesserà parzialmente anche la superficie del sentiero che non insiste sulla viabilità preesistente, per quanto esso sia stato progettato come sterrato perché possa inerbirsi spontaneamente, preservando una capacità drenante e limitando quindi l'impatto generato dalla compattazione del suolo.

La pavimentazione del tracciato manterrà pertanto caratteri di naturalità, poiché il fondo della pista verrà eseguito semplicemente spianando il terreno con mezzi meccanici ed evitando l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti;

il presente giudizio viene espresso ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità che recepisce i disposti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Il presente giudizio viene espresso esclusivamente per le opere in progetto. Per eventuali opere ad esso connesse il proponente dovrà inoltrare a questo Ente un'apposita istanza per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- visto il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- visto l'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- vista la D.G.R. N. 23- 4798 del 20/03/2017 "Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Art. 41. Delega della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 IT1120016 "Laghetto di Sant'Agostino", IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba", IT1140003 "Campello Monti" e IT1140020 "Alta Val Strona e Val Segnara", all'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia";
- vista la convenzione per la delega della Z.P.S. IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda stipulata tra le Regione Piemonte e l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia il 10/04/2017
- vista la D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i. con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte;
- considerato che la Z.P.S. IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda e Sorba è priva di uno specifico piano di gestione;
- visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
- vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto l'art. 20 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

Di esprimere per le motivazioni indicate in premessa giudizio positivo di Valutazione di incidenza per il progetto di 4 tratti di piste di collegamento a nuclei abitati in Comune di Rassa (VC) all'interno della ZPS IT 1120027 relativamente alla alla Z.P.S. IT 1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. relativamente all'occupazione temporanea dei suoli delle aree di cantiere e in caso di contesto vegetato, devono essere adottate specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale, che andrà ripristinato al termine dei lavori;
2. i movimenti di terra dovranno essere eseguiti in modo da compensare i volumi di sterro con quelli di riporto e il materiale in eccesso dovrà essere ridistribuito sul fondo;
3. lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi dovrà avvenire in un opportuno luogo, distante almeno 30 m da eventuali corsi d'acqua presenti e scelto in modo che fuoriuscite accidentali di liquidi non possano giungere ad esso; deve, inoltre, essere predisposto un piano di emergenza per il contenimento di eventuali fuoriuscite;
4. in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte", il proponente dovrà impedire l'insediamento o l'espansione di entità vegetali alloctone nelle aree interferite a vario titolo dalla cantierizzazione. A tal proposito si consiglia il lavaggio delle ruote o dei cingoli dei mezzi impiegati in cantiere prima di raggiungere l'area di lavoro;
5. i passaggi dovranno essere limitati allo stretto necessario e regolamentati in modo tale da consentire l'accesso ai soli aventi titolo;
6. così come indicato dalle Misure di Conservazione per la tutela della Natura 2000 per il Piemonte i lavori dovranno essere sospesi nel periodo compreso tra il 1 maggio e il 15 luglio in corrispondenza del periodo di nidificazione dell'avifauna;
7. vista la presenza del gallo forcello (*Tetrao tetrix* L.) nelle aree interessate dall'intervento nei pressi dell'Alpe Sorbella si specifica che, al fine di non interferire con il periodo riproduttivo del gallo forcello (*Tetrao tetrix* L.) i lavori dovranno venire effettuati dopo il 1 Settembre;
8. in considerazione delle possibili interferenze con alcune specie avicole la cui presenza è probabile (*Tetrao tetrix* L.) i passaggi dovranno essere limitati allo stretto necessario e regolamentati in modo tale da consentire l'accesso ai soli aventi titolo.

Oltre a quanto sopra indicato dovrà si prescrive quanto segue:

- evitare di tenere inutilmente accesi i motori dei mezzi e degli altri macchinari;
- mantenere costantemente macchinari e mezzi di lavoro;
- preferire per le lavorazioni le tecniche di esecuzione meno rumorose;
- evitare l'esecuzione contemporanea di più lavorazioni fortemente rumorose;
- effettuare le lavorazioni maggiormente impattanti negli orari di minor disturbo per il territorio;
- limitare la velocità dei mezzi (garantendo anche minima emissione di rumore);
- prediligere l'impiego di mezzi e macchine operatrici ad emissioni ridotte, dotati di filtro antiparticolato, di potenza adeguata a lavorare per ridotti consumi di carburante ed emissioni;
- prediligere sistemi di controllo elettronico a gestione dei parametri di portata d'aria, iniezione del carburante e combustione;
- spegnere il motore degli automezzi quando non necessario e limitare la velocità degli automezzi;
- stabilizzare il fondo per ridurre la dispersione di polveri;
- prevedere la bagnatura del fondo nei periodi siccitosi;
- in caso di periodi siccitosi praticare la bagnatura del materiale inerte stoccato nelle aree di deposito al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- prevedere che si puliscano frequentemente gomme/cingoli dei mezzi mediante getto idrico a pressione, al fine di minimizzare il trasporto involontario di specie vegetali aliene e invasive da altrove ai siti d'intervento;

- costituire un team di lavoro (tra le maestranze) per l'implementazione di tutte queste precauzioni, quando necessarie;
- evitare gli sprechi di acqua, riciclare le acque per le lavorazioni, trattare le acque prima di essere scaricate (tramite decantazione, disoleazione, normalizzazione del PH, etc...., separare prima dello smaltimento i reflui originati dai servizi igienici del cantiere);
- l'alimentazione del carburante e il rabbocco dei lubrificanti per tutti i mezzi utilizzati dovranno avvenire ad una distanza dai corso d'acqua tale per cui un'eventuale perdita non vi possa giungere o consenta il tempo necessario ad intervenire con gli appositi kit contenitivi ("filler") per l'asportazione dei materiali sversati (che saranno forniti e resi disponibili). In ogni caso durante queste fasi si opererà sopra un telo impermeabile per diminuire ulteriormente ogni rischio derivante da possibili sversamenti. In generale, comunque, gli ulteriori rischi di possibili percolazioni nel terreno in corrispondenza di aree ad elevata permeabilità saranno evitati tramite un'accurata organizzazione delle aree di cantiere, la realizzazione di fossi di guardia intorno alle aree di lavoro, la regolare manutenzione e la predisposizione di apposite procedure di emergenza;
- il rimessaggio dei mezzi di cantiere (specie durante i periodi di sosta lavorativa) dovrà avvenire in una zona dell'area di cantiere il più distante possibile dai corpi idrici, in modo tale che, se qualche mezzo dovesse rivelare delle perdite di gasolio o lubrificanti, questi non possano entrare in contatto con l'acqua del fiume e danneggiare l'ecosistema acquatico. Inoltre, la manutenzione dei mezzi non sarà ammessa all'interno dell'area di cantiere, ma solo in officine autorizzate;
- lo stoccaggio di sostanze e materiali pericolosi dovrà essere disposto lontano da corpi idrici, bacini di contenimento secondario; esso sarà condotto massimizzando la sua messa in sicurezza;
- in fase di cantiere e alla chiusura dello stesso si prescrive di raccogliere, separare e stoccare i rifiuti prodotti nelle aree debitamente previste, nonché di conferirli ai centri per la raccolta differenziata (per i liquidi si è fatto riferimento alle prescrizioni sull'approvvigionamento dei mezzi di cantiere);
- il fondo stabilizzato del cantiere e ogni altro apporto di materiali delle aree di cantiere, di manovra e deposito, dovranno essere rimossi dall'area di interesse;
- al termine delle lavorazioni sarà garantito lo smantellamento tempestivo del cantiere, lo sgombero dei materiali utilizzati, di quelli non utilizzati e dei rifiuti prodotti, evitando l'abbandono di materiali, sostanze e accumuli;
- accantonare il terreno dell'orizzonte più superficiale e a maggior contenuto organico, che dovrà essere posato nella porzione più superficiale del rinterro, in modo da favorire i processi di ricolonizzazione vegetale e forestale;
- lavorare gli strati superficiali del suolo mediante erpicatura, finalizzata a rendere possibile l'attecchimento spontaneo delle specie autoctone.

Di trasmettere i contenuti della presente determinazione al soggetto proponente (Comune di Rassa), alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali e ai Carabinieri Forestali.

Di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio on line dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia.

Il presente atto non esime il proponente dall'acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessario per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034.

IL DIRETTORE
Dott. Andrea de Giovanni
f.to digitalmente

VISTO DI REGOLARITA' TECNICO CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(art. 153, comma 5, Decreto Legislativo 267/2000)

Visto parere favorevole,

Varallo,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Il Responsabile attesta, per quanto di propria competenza e ai sensi della vigente normativa, di aver provveduto alla registrazione dei seguenti impegni di spesa a carico del Bilancio 2020.

Capitolo di spesa	N. impegno	Somma impegnata
-------------------	------------	-----------------

Varallo, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO
(Dott. Andrea De Giovanni)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

REGISTRO DI PUBBLICAZIONE N° _____

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on line dell'Ente di Gestione della Aree Protette della Valle Sesia in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Varallo, li

IL FUNZIONARIO ADDETTO

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Lì

IL DIRETTORE
Dott. Andrea de Giovanni